

Forlì, 30 agosto 2004

### **Al Presidente della Provincia**

Oggetto: interpellanza sul Centro per la Pace di Viale Salinatore.

Premesso

- Che a Forlì nel marzo 2002 si costituì uno spazio sociale denominato M.AU.Di.T. (Municipio Autonomo di Tutti) tramite l'occupazione abusiva di un immobile di pubblica proprietà in Via Cadore 73;
- Che tale centro sociale nacque testualmente come una "dichiarazione di disobbedienza intesa come l'insieme possibile di linguaggi e comportamenti antiproduttivi che estendendo l'insubordinazione alla legge del valore e del dominio crea un luogo politico aperto e progettuale dove l'affermazione del "si" passa per forza di cose attraverso un no disobbediente".
- Che a seguito di nostre forti e vibrante proteste tale immobile fu dopo circa 15 giorni sgomberato dalle forze dell'ordine e riportato alla disponibilità della pubblica amministrazione legittima proprietaria .
- Che l'allora Assessore alle politiche sociali (Marisa Fabbri dei Comunisti Italiani), in una opera di "assurda" mediazione con occupanti abusivi, promise loro l'utilizzo di uno spazio pubblico individuato poi successivamente nell'immobile comunale di Piazzetta Corbizzi previa ristrutturazione al costo di 582.000 €(oltre 1.100.000 di vecchie lire)
- che contro tale scelta furono raccolte anche dal nostro Partito centinaia di firme di protesta tra i cittadini della zona e non solo

I sottoscritti Consiglieri Provinciali interpellano al fine di sapere

- Se corrisponde al vero che gli esponenti del **Maudit** che si sono esclusivamente distinti per l'occupazione abusiva di uno stabile di pubblica proprietà in via Cadore **utilizzano per riunirsi periodicamente già da un anno gli immobili del Centro per la Pace di Viale Salinatore addirittura con cadenza settimanale nel periodo invernale tramite la sigla Forlì Social Forum** che rappresenta i movimenti no global guidati dai leaders del movimento Vittorio Agnoletto e Luca Casarini quest'ultimo famoso non solo come leader dei movimenti no global ma anche come gestore del Ristorante "lo sbirro morto " presso il centro sociale Rivolta di Marghera.

- **Davanti a tale eventuale ulteriore dimostrazione di palese utilizzo di tali pubbliche strutture esclusivamente da persone di chiara connotazione politica di sinistra anche estrema** (come peraltro emergeva dai programmi anche delle sigle di estremisti di sinistra che vergognosamente inneggiano continuamente “1-100-1000 Nassiriya” e che si chiamano Progetto Comunista Collettivo, Rete Regionale ant imperialista e anticapitalista ecc. che sicuramente, non per semplice coincidenza, nel proprio programma di incontri contro l’invio dei fanti del battaglione Trieste di Forlì in Iraq, al di là delle smentite formali dei gestori del centro, **inserivano non a caso il Centro per la pace come luogo di ritrovo per una pubblica assemblea**), siamo con la presente a ribadire la nostra richiesta di **chiusura immediata di tale centro** .

Chiediamo inoltre di disporre di copia dell’elenco dettagliato delle associazioni o dei gruppi o movimenti che nell’ultimo anno hanno richiesto ed ottenuto la disponibilità degli immobili pubblici del Centro per la pace di Via Salinatore, le modalità necessarie per ottenere l’accesso e l’utilizzo di tali spazi e gli argomenti, almeno ufficialmente, all’o.d.g..di tali incontri.

Si richiede cortesemente risposta scritta

Luca Bartolini Capogruppo Alleanza Nazionale  
Vittorio Dall’Amore Consigliere Provinciale AN